

Intervenire tempestivamente

Spesso coloro che si prendono cura di pazienti a rischio di piaghe non sono consapevoli dell'importanza della prevenzione e prendono coscienza della problematica solo quando la pelle inizia a lacerarsi.

E' evidente, tuttavia, che, una volta lacerata in maniera molto importante diventa difficile riuscire a ripristinare la totale integrità della pelle.

È importante non sottovalutare la situazione già dal primo stadio in quanto, benché la cute possa apparire integra, al di sotto, tra l'epidermide e le prominenze ossee, possono essere già in corso processi infiammatori e degenerativi dei tessuti.

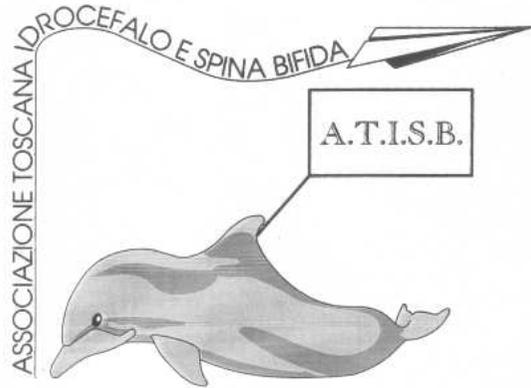
Il corretto approccio, in questo caso, è quello di proteggere i punti di compressione per contrastare l'infiammazione in atto e ripristinare le condizioni fisiologiche.



Quando è il caso di chiamare il medico?

È importante chiamare immediatamente il tuo medico quando noti ulcere o ferite aperte. Invece, è il caso di andare al pronto soccorso se si verificano le seguenti condizioni:

- Febbre
- Comparsa di pus sulla ferita
- Cattivo odore proveniente dalla lesione
- Aumento della temperatura e del rossore nella zona circostante



A.T.I.S.B.

ASSOCIAZIONE TOSкана IDROCEFALO E SPINA BIFIDA

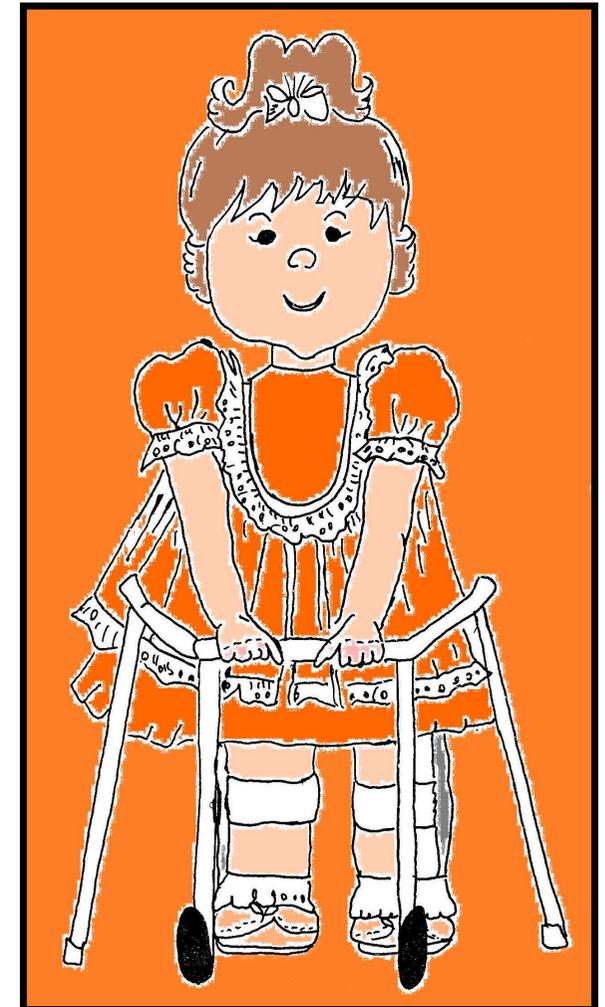
PER INFORMAZIONI:

SITO INTERNET: WWW.ATISB.IT

E- MAIL: INFO@ATISB.IT

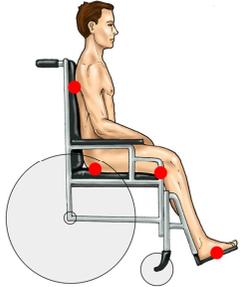
ASSOCIAZIONE TOSкана IDROCEFALO E
SPINA BIFIDA ONLUS

**PIAGHE?
NO, GRAZIE!**



Cosa sono le ulcere o piaghe da decubito

Le piaghe da decubito, note anche come lesioni da pressione od ulcere da decubito, sono danneggiamenti, di difficile guarigione, localizzati a livello della cute e dei tessuti sottostanti (necrosi).



I fattori di rischio

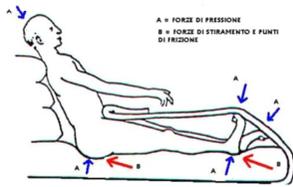
Le cause che portano alla loro formazione non sono infettive, né degenerative:

- *immobilizzazione*, nel caso di soggetti allettati e con deficit motorio grave;
- *riduzione* dell'idratazione, dell'elasticità cutanea e

dell'effetto barriera della cute dovuta all'avanzare dell'età;

- maggiore esposizione al *contatto* con urina o feci che nei soggetti con incontinenza può essere causa di macerazione tissutale, ridotta cicatrizzazione e rischio di infezione;

- *presenza di patologie concomitanti* che ostacolano la rigenerazione tissutale (diabete, patologie cardiovascolari).

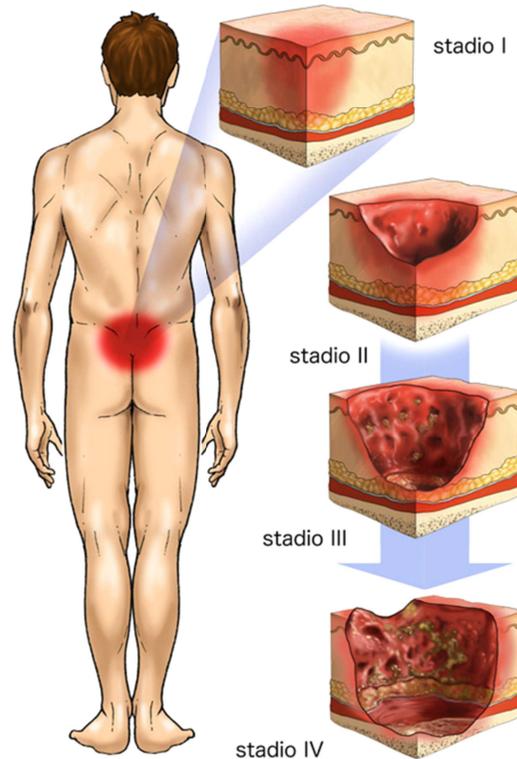


Come si manifestano

Sulla base della gravità dei sintomi è possibile classificare le piaghe da decubito in 4 diversi stadi.

- **PRIMO STADIO:** è quello meno percepito come piaga ed è caratterizzato da rossore della cute che non scompare dopo lo scarico della pressione.
- **SECONDO STADIO:** il danneggiamento progredisce e la piaga inizia a manifestarsi come ulcera superficiale della pelle caratterizzata da abrasioni, vescicole o lesioni.
- **TERZO STADIO:** il danno diventa più consistente e interessa vaste zone, provocando degenerazione e morte del tessuto sottocutaneo (necrosi) ed estendendosi fino alla fascia sottostante muscolare, ma senza superarla.
- **QUARTO STADIO:** è quello più grave e rischioso per la salute del soggetto, caratterizzato da lesioni molto

profonde estese dal muscolo fino anche ad arrivare all'osso, ai tendini e alle capsule articolari. È importante sottolineare che la piaga esiste già dal primo stadio e va subito curata per evitare di aggravare la condizione cutanea.



La prevenzione delle piaghe da decubito

Le piaghe da decubito si possono prevenire prestando attenzione alle necessità del paziente. Non si possono considerare ferite "normali", poiché non riescono a guarire spontaneamente, anzi tendono a cronicizzare e quelle che conseguono ad un'immobilità forzata possono provocare effetti di gravissima entità, intaccando anche tessuto muscolare ed osseo. Gli accorgimenti che vengono consigliati sono:

- Ispezionare la pelle almeno una volta al giorno.

- Ogni due - tre ore si dovrebbe aiutare il soggetto a cambiare la posizione, per stimolare la circolazione del sangue e prevenire il danno da pressione.
- Curare l'igiene della pelle con acqua tiepida e detergenti poco schiumogeni, facili da risciacquare e a pH fisiologico. Sia nel lavaggio che nella fase di asciugatura, la pelle non deve essere frizionata energicamente, bensì tamponata per evitare il rischio di traumatismi.
- Curare l'alimentazione attraverso un adeguato apporto di calorie, proteine, vitamine e minerali.
- Utilizzare almeno 2 volte al giorno, in tutti i punti di compressione, prodotti specifici per la cura della pelle che permettano di mantenere un certo grado di idratazione ed elasticità.
- In caso di soggetti incontinenti, cambiare spesso il pannolone per evitare il contatto prolungato con feci ed urine che possono contribuire alla macerazione della pelle.
- Utilizzare degli aiuti specifici e mirati per la prevenzione delle piaghe, come cuscini, materassi, disinfettanti, bende, medicazioni.
- Accedere al massaggio linfodrenante. |

